

The background of the image consists of several overlapping, glowing blue rings and swirls against a dark, almost black background. The rings are not perfectly circular and have a soft, ethereal glow, suggesting movement or energy. The overall composition is abstract and modern.

ṬILISMĀN

TILISMĀN

LA BUONA SORTE



Textile & Art

ȚILISMĂN

LA BUONA SORTE

16.11.2024 | 11.1.2025

Opere di

Luciana Aironi, Fabio Maria Alecci, Elvezia Allari, Silvia Beccaria, Marcella Belletti, Manuela Bieri, Isobel Blank, Antonella Bonino, Beatrice Carlson, Susanna Cati, Francesca di Ciaula, Mara Di Giammatteo, Violette Doclo, Jolanda Drukker Murray, Gianluca Esposito, Chiara Fenicia, Magdalena Fermina, Monica Giovinazzi, Liviana Grilli, Sally Hasson, Francisca Henneman, Marijke Leertouwer, Rita Miranda, Anais Neige, Lucia Novelli, Clizia Ornato, Taisiia Ovod, Barbara Pala, Anna Pinzari, Clotilde Preioni, Luce Resinanti, Giulia Santambrogio, Daniela Spagnoli, Maria Cristina Tebaldi, Katia Terpigoreva, Alessandra Varbella, Yentele

SCD Textile & Art Studio
via Bramante 22N
06122 Perugia



TALISMANI E BUONA SORTE

Sin dai tempi più antichi, l'uomo ha cercato di intrecciare il proprio destino con le forze misteriose dell'universo, affidandosi a simboli che potessero proteggere e guidare la sua vita. In ogni cultura, in ogni epoca, il talismano si è caricato di significati magici e spirituali, diventando una sorta di ponte tra il mondo visibile e quello invisibile. Dall'antico Egitto, dove l'Ankh e l'Occhio di Horus venivano scolpiti per proteggere i defunti e i vivi, alle civiltà mesopotamiche, fino ai talismani cinesi e agli amuleti rinascimentali europei, questi piccoli oggetti d'arte racchiudono storie di speranza, fede e protezione.

Il talismano, nell'immaginario collettivo, non è solo un oggetto fisico, ma un catalizzatore di forze benefiche, capace di allontanare il male e attrarre prosperità.

Questa mostra celebra il talismano come arte e simbolo universale. I monili esposti, realizzati con tecniche antiche e moderne, reinterpretano l'idea di un oggetto che porta fortuna, bellezza e sicurezza a chi lo possiede. Ma cosa significa davvero portare con sé un talismano? È solo un gioiello, o racchiude in sé qualcosa di più profondo?

Un talismano non è solo un oggetto di protezione, ma diventa un simbolo personale di speranza e fiducia in un futuro migliore. Indossarlo è un atto che mescola tradizione e contemporaneità, una pratica che ci ricorda l'importanza di credere in qualcosa al di là di noi stessi.

Attraverso i secoli, portare un talismano è stato un gesto di affermazione del controllo sulla propria sorte, un segno tangibile del desiderio umano di stabilire una connessione con il trascendente, di cercare fortuna, protezione e benessere. In ogni piccola opera esposta in questa mostra, troverete il riflesso di questa ricerca e di questo sogno. Ognuna rappresenta un'interpretazione unica di ciò che significa portare con sé un talismano della buona sorte.

Buona fortuna, dunque, ad ogni visitatore e a chi, magari, sceglierà di portare con sé uno di questi monili magici.

UN PROGETTO, MOLTE DECLINAZIONI

SCD STUDIO prosegue l'esplorazione della dimensione artistica del monile selezionando attraverso un bando internazionale una serie di opere da indossare che sappiano raccogliere un'eredità antica raccontandola nella contemporaneità esposte in questa mostra.

ṬILISMĀN – titolo di questo appuntamento annuale - è ispirata all'augurio che, implicitamente, i nostri antichi padri e madri racchiudevano in piccoli oggetti da tenere con sé, affinché il bello (e il bene) potesse vincere il male e la sorte avversa. Dunque la buona sorte è il tema cui i monili d'arte sono ispirati e che caratterizza lo spirito dell'edizione 2024/25 di questo progetto.

ṬILISMĀN è la radice persiana di *talismano*, un oggetto decorato con simboli, segni e figure carichi di significati cui, dagli albori della civiltà, si attribuiva una sorta di potere magico benaugurante e, per estensione, anche protettivo (benché fosse piuttosto l'amuleto ad avere caratteristiche apotropaiche). Il talismano custodiva un'implicita promessa di felicità: garantiva, di volta in volta, fortuna, bellezza, amore e, soprattutto, il conforto di poter influenzare il destino avuto in sorte affidandone le sorti ad un piccolo manufatto da indossare. Partendo dall'elaborazione e dall'assemblaggio di semplici elementi naturali, la creazione dei talismani – come quella degli amuleti – ha avuto un'evoluzione sempre più ricercata e raffinata sfociata talvolta in vere e proprie opere d'arte, anche orafa.

Ciò che oggi indichiamo genericamente come gioielli, monili, bijoux discende infatti da diverse declinazioni di oggetti che uomini e donne sin dall'antichità utilizzavano per ornare il corpo attribuendo ad essi una cifra semantica che li trasformava, a tutti gli effetti, in linguaggio. “Consacrati” o laici, gli accessori che si indossavano indicavano l'appartenenza religiosa, lo status sociale, la fede politica, erano insomma latori di messaggi che raccontavano, della persona che li sfoggiava, il carattere, i pensieri, le speranze, i desideri e le paure. Prova della loro caratteristica narrativa e identitaria è data dall'uso sin dalla notte dei tempi di inserirli nel corredo funerario e/o di trasmetterli di generazione in generazione lasciando in eredità l'oggetto – spesso prezioso – in quanto custode e simbolo di una memoria, di un significato, di un'autorità.

Il team di
SCD STUDIO

LE OPERE

LUCIANA AIRONI

L'opera celebra il mistero della creazione e la connessione sacra tra corpo, spirito e natura.

Un talismano, plasmato inizialmente a forma di utero, simbolo della fertilità e della vita, il filo rosso cucito che compone la figura iniziale dell'utero è scomposto e trasformato nella figura stilizzata di una fata alata, diventando incarnazione della protezione divina e del potere femminile.

La metamorfosi rappresenta il viaggio della donna, dalla sua capacità creativa all'espressione della propria forza interiore, guidata dall'energia sacra che diventa Dea protettrice.

DE-A

filo cucito su RX, rete
metallica, spilli, brillantini
cm.7x14
anno2024



FABIO MARIA ALECCI



L'occhio umano è da sempre simbolo della nostra più profonda identità e veicolo di espressione dei nostri stati d'animo e delle intenzioni più riposte: non a caso la sfortuna, nel vissuto popolare, viene associata al *malocchio*, ad uno sguardo distruttivo e malevolo rivoltoci da chi non ci ama. Ma declinando in positivo questa capacità di relazione con la realtà il nostro sguardo può caricarsi di amorevolezza ed empatia, sentimenti-calamita che innescano un circolo virtuoso di benessere personale e collettivo. Questo l'augurio contenuto in questo *talismano*: che si possa sempre rivolgere alla vita uno sguardo che crei e riconosca valori positivi.

TALÍA

velluto, plastica, cristalli, filo di cotone, smalti acrilici
anno 2024



ELVEZIA ALLARI

TALISMANO TERAPEUTICO

Il potere che abbiamo sulle decisioni da cui dipende la nostra vita è di poco superiore a quello che abbiamo sui nostri sogni. Realtà assalita e assillante, dove le scelte si diradano con il tempo, realtà estenuata frutto del caos contro il quale prova ad ergersi la nostra cura. Quando l'opera la strada devia di colpo, come in una sosta. Uno squarcio si apre nella notte proiettata dalle ali sterminatrici della Storia, come una germinazione improvvisa. Contagiata dalla creazione, la notte pervasiva diventa talismanica e il fare, con l'opera e la parola, ritrova potere e forza che nella nostra realtà quotidiana erano stati smarriti. Se nelle parti più resilienti di noi stessi abbiamo qualcosa dell'insetto e che ci rivela quel piccolo animale, l'unico a sopravvivere al totale collasso catastrofico del pianeta, possediamo invece nel modo più originale e singolare il dono dell'opera che ci ha portato anche alla capacità di attuare la negazione e la negazione della negazione di noi stessi, distinguendoci nel modo più radicale dalle altre specie al punto di pensare di dominarle tutte e portare la nostra autoaffermazione fino alla nostra autodistruzione completa.

Questa introduzione ci pare necessaria per accostarci ai presenti due lavori di Elvezia Allari costituiti da un monile e da un anello concepiti con gli stessi materiali, ovvero filo di ferro cotto, materiale frutto dell'industria umana, e di un autentico nido di vespe cartonaie frutto dell'operosità animale da

una parte, e adatto, dall'altra, ad alludere, per via associativa, al favo delle api per la sua stessa struttura a forma di celle

Quest'ultimo tipo di spostamento associativo permette all'artista di proseguire una riflessione iniziata in precedenti opere che anch'esse alleano il filo ferro cotto con materiali vegetali per evocare tiare, parure appartenenti all'immaginario umano quando coinvolge il potere terreno e sacro, collegandolo con il mondo animale e specialmente quello degli insetti, come nella serie delle *Fasmidi*; o, addirittura, quando introduce anche la malleabilità della ceramica con il suo rimando alla più antica arte della terracotta, si addentra negli strati più primitivi del nostro immaginario nel quale mondo minerale (terrecotte) e mondo vegetale (ninfee) si fondono in archetipiche figure acquatiche come quello delle *ninfe* (Vedi la recente serie delle Ninfe).

Nel presente caso dei talismani, monile e anello, impreziositi dalla foglia d'oro di 24kt che ricopre le celle naturali, materiale di forte evocazione nel nostro immaginario intorno alla regalità sacrale, assurgono ad attivatore e innesco di forza di generazione e rigenerazione. A questo scopo, l'artista ha inserito dei semi -semi di serenità, di forza, terapeutici per chi li indossa -all'interno delle celle per affermare più compiutamente quella capacità poetica e produttiva in fieri che è del talismano vero e proprio in quanto elargisce forza di vita.

François Bruzzo



IL MIO GIARDINO SACRO

anello e monile
filo di ferro cotto favo di vespe
e foglia d'oro 24KT

Mariavola è il termine piemontese per definire la più comune coccinella rossa. Secondo la tradizione popolare è un animale con vari poteri come quello di prevedere il futuro, di portare fortuna e di recare buoni presagi a chi la incontra. Le credenze popolari l'hanno sempre santificata e legata a divinità e, in molti dialetti e lingue, il suo nome è legato alla Vergine Maria. Credenze che affondano le radici in tempi lontani, quando l'uomo viveva in stretto rapporto con il mondo naturale e in cui gli animali erano investiti di poteri soprannaturali che si traducevano in atteggiamenti favorevoli di protezione e di aiuto o in attività dannose e pericolose per l'uomo. L'opera è ispirata alle antiche gorgiere, un ornamento che metteva in straordinario risalto l'espressività di ogni volto donandone luminosità e bellezza.

SILVIA BECCARIA

MARIAVOLA
intreccio manuale
nylon, fil di ferro, legno
anno 2013





MARCELLA BELLETTI

Come una Dea Madre, questo talismano racchiuso in una cornice, rappresenta i simboli di fertilità e creazione. Dal mondo antico, in chiave moderna, raffigura una donna contemporanea, una figura evanescente di cui, per scoprirne le caratteristiche, si deve trovare la giusta angolazione, prospettiva. Rappresentata come un piccolo arazzo, ancora incorporato nel telaio verticale, il colore fucsia usato sia nella foto che nella catena, è il simbolo della gioia e della soddisfazione per le proprie realizzazioni: è il colore di una evoluzione personale che porta all'affermazione di se stessi. Un colore che simboleggia ottimismo, dinamismo e ispirazione, un colore dai significati contrastanti - passionalità e freddezza, estroversione e introversione o dolcezza ed aggressività.

Questo talismano rappresenta anche la capacità di riconoscere il proprio valore e le proprie azioni, seppur non perfette e la perseveranza nel realizzare le proprie ambizioni, nel poter essere donna e poter esprimere e raggiungere le proprie ambizioni; è l'incarnazione del Sè femminile.

DEA MADRE

strappo di foto, applicata a rete di ottone inserita in cornice, cordoncino punto basso e chiusura in ottone, strappo fotografico, cotone, vetro
cm.11x8x7



MANUELA BIERI



Un talismano è un oggetto intimo, immaginato come potente, che va indossato e allestito come un palcoscenico sul quale prende corpo uno spettacolo di magia. Anni di viaggi soprattutto nel Sud Est asiatico e Sud America hanno lasciato un profondo segno nell'arte di Manuela Bieri. Le culture indigene ricorrendo a materiali per lo più poveri, creano artefatti di incredibile fattura, poetica e potenza artistica. Da qui il riferimento estetico agli oggetti devozionali incontrati in giro per il mondo. L'opera creata da Manuela Bieri è un tallsmanno per la fertilità, una piccola taschina di stoffa ricamata, uno scrigno dove riporre un oggetto speciale. Il colore dominante è il bianco, il colore della purezza, il cordoncino rosso simboleggia il sangue, quindi la vita. Il seme è la nascita, di nuovo la vita. Il lungo cordoncino rosso infine si trasforma in una bilancia: la fertilità è un dono per alcune e un diritto per altre.

FERTILITÀ

cotone, lana, perline di vetro, filo di ferro
cm.8x75



ISOBEL BLANK

Siunissaq pivaa in lingua *kalaallisut* (inuit groenlandese) significa “il futuro è luminoso”. La spilla si ispira ad uno dei tipici amuleti inuit, tradizionalmente realizzati in avorio e risalenti al XIX secolo e rappresenta una lontra marina che emerge dal ghiaccio. L'animale veniva rappresentato con le zampe sollevate verso la bocca ad indicare l'atto del nutrimento e mostrava sul ventre una rappresentazione dello scheletro, con il numero sette ad indicare le costole per lato e la spina dorsale al centro, oltre al segno sottostante del triangolo rovesciato, composto da tre punti e simboleggiante la fecondità femminile e la terra. Secondo le credenze tradizionali delle popolazioni antiche, le lontre marine erano in passato esseri umani. Questi amuleti, originariamente in avorio di tricheco, erano realizzati per essere fissati all'interno del pozzetto di un kayak come protezione durante la caccia. Era usanza che i pescatori restituissero al mare le ossa delle lontre uccise, in cui si credeva dimorasse l'anima, in modo che gli animali rinascessero e potessero fornire il sostentamento necessario alla popolazione.

La cultura inuit e la sopravvivenza delle sue popolazioni sono oggi gravemente minacciate dai cambiamenti climatici e ambientali, dall'influenza crescente della cultura occidentale e dallo sfruttamento delle risorse naturali da parte delle potenze economiche. Di conseguenza, gli Inuit stanno progressivamente adattandosi a nuovi modelli culturali, perdendo il legame con le proprie radici ancestrali. Questo processo di snaturamento sta portando a un aumento dell'alienazione sociale e ad un progressivo ridimensionamento della popolazione, che ad oggi può ritenersi un popolo in estinzione.

Questa spilla è stata realizzata con l'intento di fungere da talismano, non solo amuleto protettivo, per sensibilizzare il più possibile rispetto alla problematica del cambiamento climatico e delle sue più terribili conseguenze, per portare al contempo energia ed armonia, con l'auspicio di un futuro luminoso e ricco di tradizioni e culture millenarie oggi destinate a scomparire.

SIUNISSAQ PIVAA (IL FUTURO È LUMINOSO)

spilla realizzata con ricamo tridimensionale su tela, filato di cotone, perle in agata e vetro, ovatta, feltro, acciaio | cm.9x3x3 | anno 2024



ANTONELLA BONINO

È il talismano che negli intrecci della vita e del nostro animo, ci aiuta a districarci tra le complessità e a trovare la luce, dentro e fuori di noi, Un ciondolo, un groviglio/intreccio di fili di materiali diversi. Alcuni presentano dei nodi, intesi come legame tra umanità e divino, e nella simbologia cinese simbolo di buona fortuna perché incarnano il legame con l'energia positiva per oltrepassare un ostacolo. Altri hanno inserimenti di conchiglie, simbolo di vita e di purificazione spirituale nel mondo cristiano. Altri più rigidi fatti di perline di vetro, quel materiale trasparente, che fa vedere, anche ciò che si trova oltre. Sono annodati in basso e alcuni fili di perline fuoriescono e ondeggiano. In alto il ciondolo viene inserito in una sorta di collare fatto di spaghetti anch'essi intrecciati/aggrovigliati.

TIENIMI CON TE

assemblaggio di diversi fili (cotone, corda, raffia, nylon)
perline, conchiglie
anno 2024



BEATRICE CARLSON

Conservo i pezzi originali di porcellana trovati sulle nostre spiagge, senza alterarne forma o colore; li lucido e li foro solo quando necessario, cercando di mantenere al minimo la mia intrusione nei loro corpi. Il risultato è una collana molto organica, come dovrebbe essere un talismano, almeno nella mia visione. Richiama i ricordi del momento del tè, attraverso le diverse porcellane, un tempo di condivisione, armonia, pace e amore.

Oggetti scartati, respinti, danneggiati, rotti, amputati e porcellana. Riparo, rattoppo, cucio, pinzo. Creo e parlo per ciò che è stato dimenticato. Trovando frammenti di porcellana sulla spiaggia, li fotografo e ne studio la provenienza/epoca. Raccontano da dove veniamo, da cosa siamo fatti, e sento la responsabilità di essere la loro voce. È così gratificante giocare con oggetti trovati, ridurli alla loro essenzialità o trasformarli in qualcos'altro, perseguendo o creando la loro storia.

Dalla pandemia mondiale, il mio interesse si è spostato sul comportamento sociale, in particolare riguardo al consumo impulsivo, alla produzione di massa e agli sprechi. La mia risposta è creare gioielli/oggetti per il corpo o da parete, con un'attenzione particolare alla qualità senza tempo dei materiali e della lavorazione. Ho imparato mestieri dimenticati e li ho adattati a un contesto contemporaneo: il Sashiko, Ju-Ci o Kintsugi danno un senso metafisico riproponendo e aggiungendo un nuovo significato al concetto di valore. Adatto tecniche di intreccio dell'Oceania alle mie opere contemporanee. Creo tutto, riutilizzo tutto. Creo quando non trovo, riciclo e ridò vita agli scarti. Riutilizzo e conferisco nuovo valore a pezzi scartati/danneggiati, utilizzando pietre semipreziose imperfette, grezze e per lo più riciclate, che taglio/lucido/sfaccetto, e metalli riciclati. Ho raccolto frammenti di porcellana per gli ultimi due anni. Fanno parte della nostra storia e sento il bisogno di riconoscerli come testimoni del nostro passato. Le porcellane e le ceramiche che utilizzo sono prevalentemente blu e bianche, dai tempi antichi, con pigmento di cobalto (apislazzuili), spesso legate ai servizi da tè.



I AM YOUR CUP OF TEA FOR EVER

frammenti di antica porcellana trovati sulla spiaggia e pezzi di tazze di porcellana lucidati a mano e forati, mantenendo cicatrici e segni originali; argento sterling martellato e saldato; perle d'acqua dolce imperfette, filo di seta con tecnica giapponese di annodatura e filo francese; stampa transfer su porcellana.

SUSANNA CATI



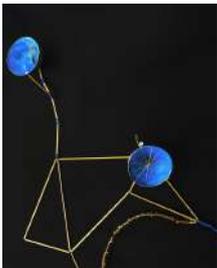
Il termine *Chalom* deriva dalla parola ebraica *shalom*, che significa pace o serenità e significa sogno. Viene spesso associato al concetto di pace interiore e spirituale; in sé ha in genere una connotazione positiva e viene spesso scelto da famiglie che vogliono augurare al loro bambino un futuro sereno e tranquillo.

CHALOM

spilla circolare, giornale cristallizzato e tormaline.
diam. cm.10 circa
anno 2024



FRANCESCA DI CIAULA



Un collier, una costellazione. Per fare sì che una donna si senta regina, stella tra le stelle.

I recipienti di alluminio che hanno ospitato la luce, una candela, riprendono vita e ci illuminano nuovamente come augurio a tutte le donne.

Ho chiesto alle amiche di danza e meditazione di mettere da parte per me, negli ultimi mesi, i contenitori di alluminio delle candele che accendiamo spesso per creare nei nostri incontri una atmosfera raccolta e intima. Resti di cera, insieme ad altra nuova, è stata colorata in varie sfumature di blu e versata nuovamente nelle forme trasformate, con i miei strumenti di lavoratrice del metallo, in coppette luminose. Un filo dorato e perline di vetro, avanzi accumulati in laboratorio nel corso di decine di anni, sono stati utilizzati per impreziosire le forme e suggerire un cielo stellato collegando i vari elementi attraverso sottili tubi di ottone.

STELLA TRA LE STELLE

alluminio riciclato, cera, pigmenti, filo di nylon, filo metallico, ottone, vetro
tecnica mista, sbalzo e assemblaggio
anno 2024



MARA DI GIAMMATTEO

L'opera - monile – talismano, è un collare tessuto a mano al telaio, che presenta un'apertura interna dal quale il monile può essere indossato dalla testa. Non ha aperture o chiusure se non il buco interno all'opera e che rimanda simbolicamente ad un passaggio, una vulva, una porta...*"Al tier"*, che in italiano significa *al telaio*, è un'opera che omaggia il lavoro delle antiche tessitrici in questo caso romagnole, che fino a non molto tempo fa hanno utilizzato e tramandato filastrocche, canti, proverbi e detti legati ai suoni, al ritmo, alle credenze, ai presagi ed alle superstizioni del lavoro femminile con la tessitura al telaio. La collana- collare, di fatti presenta un proverbio scritto con lana color gratta che dice *"Parè e no éssar l'è coma urdi e no tessar"* – *Apparire e non essere è come ordire e non tessere*. Il proverbio che cita ed accosta il lavoro femminile al telaio ci fa intendere che la bellezza di una persona deve essere completa nella sua essenza non solo esteriore, perciò, apparire senza la nostra vera identità, ci rende incompleti, come un lavoro tessile, un panno che è stato ordito al telaio e mai tessuto in trama. Nel mondo contadino come nell'antichità, la tessitura era quasi sempre legata alle abili ed instancabili mani delle donne, le quali volontariamente o involontariamente sapevano che era un'arte non solo pratica ma anche spirituale. Ancora oggi associamo nel nostro parlare quotidiano metafore prese in prestito a parole tessili come trama e ordito, intrecci ecc... legate alla vita e alla morte, ma le nostre antenate erano capaci di costruirne anche formule magiche, proverbi e canti. La stessa Dea Minerva Protettrice della Tessitura veniva invocata con lunghe litanie prima di mettersi al lavoro al telaio. In questo collare, il motto romagnolo ci ricorda e invoca negli intrecci tra il bianco e il nero, di non scordare mai di essere oltre che di apparire, e come da sempre gli esseri umani soprattutto in momenti particolari di passaggi di vita, si proteggono le giunture del corpo, con amuleti e talismani, bracciali, collane e cavigliere, ornamenti che oltre a decorare proteggono la persona che li indossa dal male. Fronzoli, scritte, decorazioni distolgono il cattivo occhio dell'invidioso che distratto così dai monili, non rivolge lo sguardo maligno e diretto verso il soggetto ammirato. In questo caso il collare al tier che può essere indossato sia davanti dove è leggibile la scritta, che dietro dove c'è il retro della tessitura con i fili penzolanti ha il doppio scopo di ricordare a chi lo indossa di vivere sempre con pienezza la propria vita, virtù e libertà, essere liberi perciò anche meno manipolabili da energie negative esterne, che comunque verranno dirottate dai fili del rovescio del monile- collare.



AL TLER (AL TELAIO)

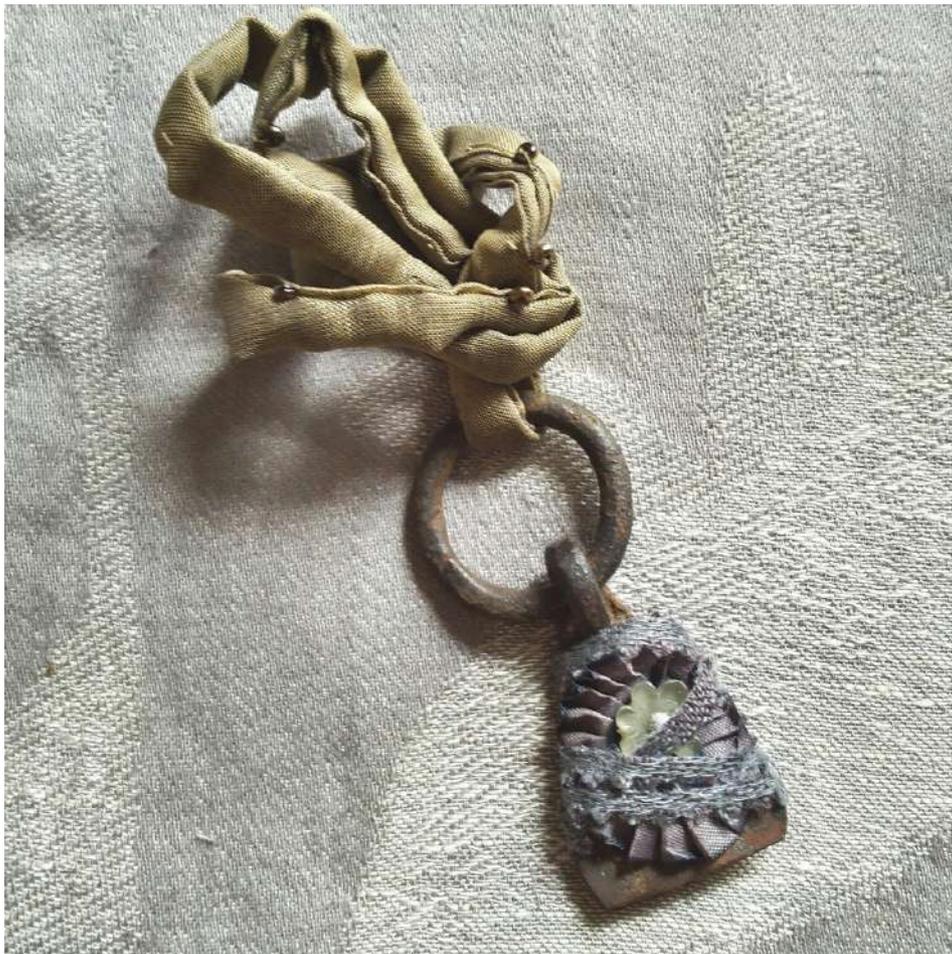
collare tessuto al telaio ad alto liccio,
con ordito di cotone bianco e trama in
cotone bianco e lana mohair grafite,
indossabile sia al dritto che al rovescio
cm.47x12
anno 2024

VIOLETTE DOCLO

Potrebbe essere che questo gioiello ricordi regine bizantine, deserti segreti o poesie della Persia, oppure scarabei verdi e ametiste scintillanti. Questo gioiello, fatto di fili e ferro, custodisce storie che stavano per scomparire e che ora vengono nuovamente ascoltate. Una piccola scatola d'archivio dove sono conservati tanti eventi belli, in attesa di uscire dall'ombra e venire alla luce. È un luogo con un ronzio interiore che, come per magia, mi presenta immagini e sogni con i quali corro. Forse, offrono un futuro diverso, con esperienze e storie nuove.

THIS GEM

Intreccio e assemblaggio di ferro, fili e altri materiali, collana in seta con perline e rame, fiore in seta e poliestere
cm.31x3



Il titolo Tilismān mi ha immediatamente ispirata, poiché sono affascinata dai talismani e dalla loro influenza sulla fortuna e sulla felicità delle persone da molti anni. Studiando storia dell'arte, mi sono imbattuta in oggetti bellissimi con significati simbolici e, soprattutto, il valore emotivo per il proprietario mi ha profondamente colpito. In questa collana, ho incorporato molti simboli, segni e figure legati alla felicità, alla fortuna e alla buona sorte, utilizzando testi ricamati, medaglioni e bottiglie di vetro con amuleti. I testi ricamati, come "the best is yet to come" ("il meglio deve ancora venire") e "good things take time" ("le cose buone richiedono tempo"), fanno riferimento alla felicità e alla buona sorte, e sono in inglese a causa dei miei antenati scozzesi (sono nata e cresciuta nei Paesi Bassi), mentre la pelliccia nella collana richiama il nido da cui proveniamo. I ritratti ricamati rappresentano i miei nipoti, che mi portano così tanta gioia e felicità. Le grandi bottiglie di vetro contengono amuleti portafortuna come l'elefante, la tartaruga e il maiale. In molte culture, l'elefante simboleggia la buona sorte, il potere, la saggezza e la fertilità. Le tartarughe sono considerate simboli di longevità e buona fortuna, mentre il maiale è un simbolo popolare di buona sorte. Espressioni come "felice come un maiale nel fango", "un maiale nel trifoglio" e "maiale fortunato" riflettono associazioni con la felicità e la prosperità finanziaria, come il "salvadanaio" per i propri risparmi. Le bottiglie lunghe contengono terra proveniente dai luoghi in cui sono nati i miei nipoti. Nella collana c'è anche un osso, simbolo del "bone of wish" (osso del desiderio), per portare fortuna, mentre il cristallo è una pietra magica che amplifica la buona sorte. La chiave simboleggia la speranza di aprire porte verso la felicità, la fortuna e il raggiungimento delle aspirazioni. Gli occhi ricamati, simbolo del malocchio, dovrebbero portare guida e pace, ed è presunto che portino anche fortuna a tutti.

STORIES YET TO BE

filo di seta, pelliccia sintetica, perline, perle, contenitori di vetro, moneta portafortuna, ciondoli in avorio, ciondolo in argento Sterling e transfer fotografici su medaglioni



GIANLUCA ESPOSITO

APOTROPAICA

ceramica, metallo e oro in foglia
anno 2024

Ho voluto creare un monile che fondesse in un unico oggetto le virtù scaramantiche dell'amuleto e quelle beneauguranti del talismano: se la rappresentazione di simboli legati alla morte e alla sventura da sempre assolve una funzione apotropaica, esorcizzando l'oggetto delle paure umane più diffuse, la capacità di trasformare qualunque esperienza ci occorra in prezioso ornamento per la nostra esistenza, rendendola così più ricca e completa, mi è sembrato costituire l'auspicio migliore da racchiudere simbolicamente in un oggetto beneaugurante. La buona sorte da ricercare ed attrarre è per me la capacità di trarre nutrimento per la propria interiorità da qualsiasi sfumatura del nostro passaggio terreno.



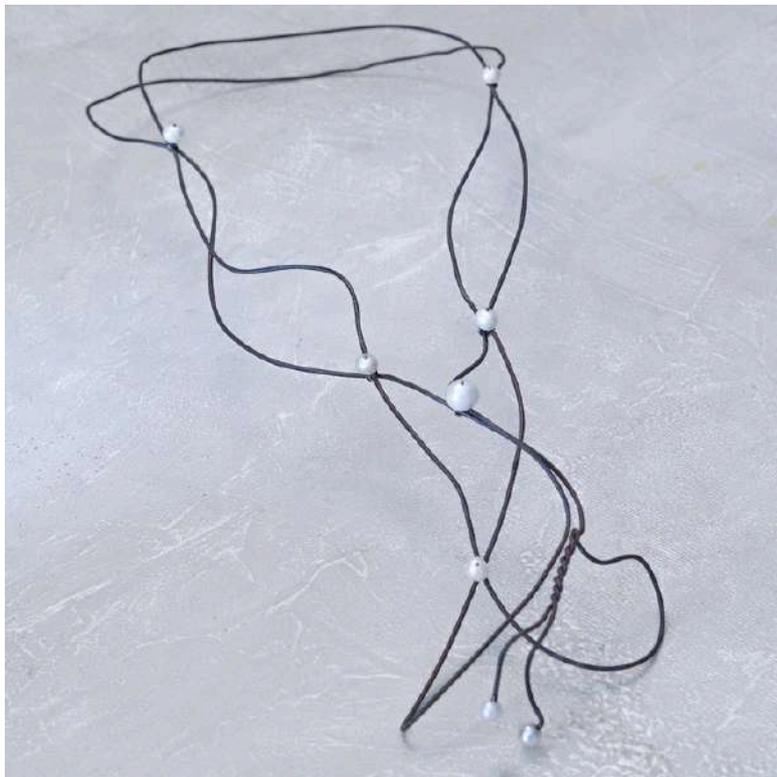


L'amuleto è un oggetto considerato, per superstizione, capace di proteggere da mali e pericoli. Trovare un vecchio oggetto e intuirne le potenzialità, ha a che fare, per me, con un "mondo di mezzo" in eterna oscillazione tra passato e presente. "Usato", perché contiene tutto il bagaglio di antichi usi, rassicurante in questo mondo sempre più incerto. Impreziosire con perle, pietre e metalli di pregio significa restituire quel valore imprescindibile che ci ancora alla nostra essenza. In una società robotizzata e sempre più individualista, diventa così un amuleto che va a proteggere le nostre radici. Chiara Fenicia trasforma vecchi elementi di metallo arrugginito trovati ovunque in romantici gioielli contemporanei. I pezzi delle sue creazioni mantengono l'aspetto originario, ma rinascono reinterpretati, elevandosi a nuova vita senza perdere la loro anima.

DUE VITE

ferro arrugginito trattato con resina,
perle di fiume
assemblaggio

CHIARA FENICIA



MAGDALENA FERMINA

Questo gioiello è dedicato al mio papà. Mio papà è mancato il 28 maggio scorso. Era un pittore. Amava la luce, la natura, i colori. Amava la vita. Era una persona sempre ottimista, solare (difatti si chiamava Elio), che incoraggiava sempre. Era una persona straordinaria, sempre tollerante con tutto e tutti, mai, mai giudicante. Faceva gli auguri per tutto, a tutti, augurando sempre la buona sorte. E, quando qualcosa non andava bene, diceva “storta va, ma dritta viene, sempre storta non può andare”. Si tratta di una frase che mio padre aveva ascoltato da un clochard, che la ripeteva incessantemente, passeggiando tra la gente e suonando un tamburo. Mio papà aveva osservato che moltissime persone gli donavano una monetina, perché, effettivamente, in tanti “sentivano” che quella frase sembrava fosse detta apposta per loro. Chi non ha nella vita una cosa storta che spera si raddrizzi, in un modo o nell'altro?

Ho quindi cercato di rendere omaggio al mio papà, creando un gioiello, (una collana), quindi qualcosa per antonomasia in sé prezioso, dando vita e materia a tutto questo. Per il suo amore per la luce, un ciondolo costituito da un assemblaggio con filo di ferro di piccoli specchietti, che riflettono la realtà e i colori. Per il suo amore per la vita, una fuscaccia rossa, per il suo amore per il prossimo, ci ho ricamato sopra, sempre in rosso, la frase che ripeteva.

AUGURI!

tecnica mista

specchietti, filo di ferro, stoffa, filo di seta

anno 2024



MONICA GIOVINAZZI



Un pendente che ex-pone un mini stampo in ottone nel quale poter colare - di volta in volta - cera di diverso colore a seconda dell'augurio da tutelare. Doveva esserci il segno del tempo - parte del meccanismo di un orologio il segreto – il mini stampo si chiude e nasconde il colore della cera. Una Stilla soltanto la fragilità del desiderio – la decorazione esterna è in cera.

ROTESTILLE

assemblage
upcycling
2024



LIVIANA GRILLI

Le mani sono sempre state lo strumento principale del mio “essere bambina” e poi del mio lavoro di medico. Più facciamo esperienze più ci arricchiamo. Ogni giorno scendiamo in pista, la pista della vita, affrontiamo rettilinei veloci, spesso dobbiamo rallentare perché ci sono delle curve o fermarsi perché le strettoie ci impediscono di andare avanti. Ogni giorno affrontiamo tutto questo a volte con leggerezza, a volte con determinazione, a volte vinciamo, a volte subiamo delle sconfitte, ma non ci arrendiamo... Il gioiello in questo caso una collana per dare visibilità e fare sentire la VOCE delle donne che troppo spesso rimangono in silenzio. Una collana per richiamare l'attenzione sul DOLORE che molte di noi esprimono per non essere ascoltate. Non dobbiamo mai permettere che siano altri a metterci dei cappi per tenerci al guinzaglio. La nostra visibilità è data da quello che abbiamo dentro.

Tu sei unica e sei bella come sei puoi solo migliorarti e questi oggetti che da sempre hanno valorizzato la figura della donna, continuano ad essere elemento per aggiungere grazia e impreziosire e valorizzare ancora di più chi li indossa, ma non devono essere un modo per essere viste o accettate o peggio merce di scambio.

Il gioiello come emblema di condivisione, un riconoscimento del valore delle donne da parte di chi le ama ma soprattutto perché ci vogliamo bene e ci meritiamo questo dono. Il filo di cotone, usando varie tecniche, prende forma attraverso il ricamo, la tessitura, l'uncinetto e la matassa della nostra vita si arricchisce sempre di più. Il mio lavoro vuole essere espressione delle tante modalità con cui un semplice filo può dare vita, attraverso il lavoro delle mani a forme artistiche le più varie e come le mani ogni giorno compiono dei miracoli nella nostra vita. Dalla semplicità alla complessità. Dalla frammentazione ad una nuova coesione. Le mani possono dare forma ai nostri pensieri, è nel fare che noi ci esprimiamo raccontando un vissuto, di come vivo il presente e come mi proietto nel futuro. Anche per far venire fuori le nostre zone OMBRA con la voglia di confrontarci e di non avere più paura di essere quelle che siamo.

Io ci sono perché non mi vedi

Ti sto parlando perché non mi ascolti

Io esisto se mi specchio in te

La nostra voce si deve far sentire, deve venire fuori, non rimanere chiusa tra i fili del circuito delle nostre esperienze. Le tre frasi che ho scritto in grassetto le ho ricamate all'interno della matassa ma se uno guarda con attenzione le può vedere e sentire.



IL CIRCUITO DELLA VITA

filì di cotone e organza
telaio, uncinetto, ricamo
anno 2024

SALLY HASSON

L'opera è composta da più nastri intrecciati a mano su un telaio inkle. I nastri sono creati con una combinazione unica di materiali – filo di seta e filo d'argento – che conferiscono loro una qualità scultorea e tridimensionale. Hasson ha aggrovigliato e intrecciato i nastri per rappresentare i molti e variegati percorsi che la vita ci offre, tutti potenzialmente che conducono alla buona sorte. L'elemento in acrilico rappresenta un ostacolo sul cammino, che deve essere affrontato e superato. Anche il cerchio in argento Sterling e il fermaglio a T sono stati realizzati a mano.

MANY PATHS (TO GOOD FORTUNE)

MOLTI PERCORSI (VERSO LA BUONA SORTE)

tessuto a mano su telaio inkle (seta e filo metallico),
acrilico tagliato a laser, argento saldato
seta, filo metallico, acrilico, argento Sterling



FRANCISCA HENNEMAN



Sempre alla ricerca di materiali alienanti, nel 2006 si è imbattuta nei materiali di scarto dell'industria della gomma. La flessibilità del materiale la affascina enormemente. È sorpresa dalla gomma stessa e dal risultato delle forme, in parte dalle tecniche che utilizza. I gioielli che realizza sono molto vari, ognuno è un pezzo unico. Lavora in modo intuitivo, il lavoro cresce sotto le sue dita e soprattutto non ha idee preconcrete. L'uso e il riutilizzo dei materiali è diventato per lei un'arte di vivere. Dare ai materiali e ai prodotti un significato diverso da quello a cui sono destinati è una grande sfida. L'idea di utilizzare una variazione del nastro di Möbius per quest'opera è nata con il concept di questa mostra. La fascia infinita con solo due superfici si torce e si arriccia come nella vita. Un lato è il lato terra-terra, forte e costante, mentre l'altro lato è lo spirito proveniente dal cielo, luminoso e splendente. possono esistere solo insieme. Sono vincolati. Dà a chi lo indossa una sensazione felice e contenta. Il futuro sarà luminoso e solido indossando questo monile.

TRA CIELO E TERRA

scarti industriali di gomma, fili e filati lurex lavorati ad uncinetto
cm. 8x31x27



MARIJKE LEERTOUWER



Il mio talismano è un viaggio attraverso il tempo. La fibula romana in bronzo ne è il punto di partenza. I frammenti di carta sospesi con testo scritto sono messaggi dal passato. Piccole sacche di seta avvolgono un contenuto misterioso. I materiali utilizzati sono semplici e discreti. La storia si svela nelle mani di chi la ammira. Sebbene abbia sempre amato i tessuti, mi sono diplomata nel 1986 presso la Willem de Kooning Academy in pittura. Fin da giovane ho collezionato frammenti di tessuti, scatole e libri antichi, preferibilmente con segni di usura visibili. Alla fine, ho iniziato a usare questo "tesoro" accumulato nelle mie opere. Riutilizzare oggetti scartati è ora il mio metodo preferito di lavoro. Amo lavorare con materiali antichi, *objet trouvé*. Questi componenti dimenticati, ciascuno con una storia nascosta e unica, trovano il loro posto nell'assemblaggio e nell'arte tessile. Spetta all'osservatore dare forma a queste parti in un tutto e vivere il loro racconto individuale. Il mio obiettivo è svelare la mente poetica. Il mio lavoro è contemporaneo, ma in un certo senso anche tradizionale. Spero che il mio lavoro possa suscitare un ricordo prezioso o ispirare nuovi pensieri.

TIME WARP

pendente realizzato ad assemblaggio
fibula e perline in bronzo antico (ritrovamento),
seta, corda, frammenti di carta antichi, fili, bottone
cm.8x35



RITA MIRANDA

La collana Wings è realizzata con “piume “ di porcellana nera, cucite su tessuto. Con l'utilizzo delle “piume”, in particolare quelle nere, si vuole evocare una connessione profonda con il mondo naturale e spirituale, facendo emergere significati che spaziano tra misticismo, protezione e ribellione estetica. Le piume sono da sempre associate alla leggerezza, alla libertà e al volo, simboli dell'anima e della trascendenza. Tuttavia, quando sono nere, il significato si trasforma e assume sfumature più oscure e complesse. Le piume nere, infatti, richiamano concetti come il mistero, la protezione e la trasformazione interiore. Nell'immaginario collettivo, il colore nero viene spesso collegato alla morte e al lutto, ma può anche simboleggiare il potere, l'eleganza e l'autorità. Il Talismano con piume nere, quindi, può rappresentare sia uno scudo protettivo contro le influenze negative, sia un richiamo all'accettazione del proprio lato oscuro o misterioso. Nel contesto dei talismani, il gioiello con piume nere si lega alle tradizioni ancestrali, in cui tali oggetti venivano portati per allontanare energie maligne o per ricevere saggezza dagli spiriti. Diverse culture indigene, soprattutto quelle nordamericane, vedono le piume come una connessione tra l'uomo e le divinità celesti, mentre in molte credenze pagane europee, il nero simboleggia la protezione dai pericoli e dalle forze negative. Con questo gioiello si vuole comunicare una forza simbolica potente, diventando non solo un ornamento ma un'espressione di potere e trasformazione interiore.

WINGS

ceramica alta temperatura
porcellana nera, tessuto



ANNAIS NEIGE

Durante la mia infanzia, mia madre e mia nonna lavoravano a maglia, cucivano e ricamavano. Mi affascinavano i loro gesti, volevo imitarle e cominciai a seguire il filo di quest' avventura. Questa complicità col filo è andata crescendo; ho seguito studi di arte applicata e di design tessile a Parigi per arricchirmi della diversità delle pratiche artistiche che vi si potevano incontrare. Successivamente ho frequentato manifatture sia a Parigi che in Toscana, che avessero in comune la pratica di un *saper fare* di eccezione. Artigiani d'arte mi hanno trasmesso delle tecniche nobili o popolari come il ricamo, il merletto veneziano e rumeno, la tessitura della seta su telai Jacquard o ancora l'arazzo, e mi hanno introdotta nel loro processo di creazione. Ora lavoro alla manifattura dei Gobelins dove tesso gli arazzi creati in base ai modelli di artisti contemporanei. Nel contempo, continuo ad avere una pratica personale dove il filo è protagonista. Appassionata di tecniche tradizionali, le uso e le reinvento nel mio lavoro. Esse si incontrano e aprofitto di questo dialogo per creare nuove forme e nuove *texture*. Gioco con la densità della materia, con i colori e manipolo le reti di merletti per ottenere strutture in volume. Mi faccio sorprendere dal filo, dal tempo, e rimango impressionata quando il lavoro si finisce. Ho proposto una serie di opere da indossare ispirate dal costume storico tra Cinquecento e Seicento: la *fraise à confusion* - collerette, un paio di gemelli di lingerie e una cintura, che sappiano raccogliere un'eredità storica pur ambientandosi nel mondo attuale, che contengano una memoria. La particolarità del merletto che ho usato e la combinazione di un filo realizzato con uncinetto e di una rete fatta ad ago. Ho aggiunto anche piccoli pezzi realizzati a ricamo e col chiacchierino in un motivo semplice fatto di riccioli di dimensioni crescenti che si ripetono come una musica ascoltata a ripetizione le cui linee simboleggiano anche le premesse di una scrittura astratta e la volontà di lasciare una traccia. Il motivo è replicato su ogni opera però sembra diverso in quanto le piegature, gli assemblaggi, la scala dei motivi variano, i fili che scendono della cintura, la loro lunghezza, la loro distanza e i colori sono una traduzione delle prime note di *Prélude à l'Après-midi d'un faune* di Claude Debussy. I fili rappresentano note musicali che scappano dalle canne d'organo della cintura. Questi fili rimangono liberi, sicché quando il corpo si muove nel vestito il movimento fa ballare la musica.



CINTURA

cm.38x62

FRAISE À LA CONFUSION

cm.26x26

GEMELLI

cm.11.5x28

fili di cotone, uncinetto, merletto ad ago, chiacchierino, ricamo

LUCIA NOVELLI

Dalla profondità del tempo, attraversando dune, mare, foreste e montagne. Ascoltando storie, smentendo leggende. Assaporando cristalli, addormentarsi in un lungo sonno per poi riemergere sotto un'eclissi di primavera, per assolvere il suo compito atavico: quello di portare fortuna. Ascoltare di nuovo storie facendo l'occhiolino alle leggende. La storia lascia sempre un segno, basta saperlo cogliere. Due piccoli frammenti di storia, densi di memoria, diventano talismani per il futuro. Chissà cosa sono stati? Chi li ha fatti? Li ho conservati per anni ed ora vestiti a festa. Hanno attraversato secoli e secoli, il tempo ha portato loro fortuna che ora restituiranno nel tempo...

DUNA & CARACALLA

tecnica mista

terracotta, conchiglia fossile



CLIZIA ORNATO

Questi orecchini dal design ricercato portano il nome della dea dell'armonia e della pace tra comunità. Nello stesso gioiello convivono due tecniche apparentemente distinte, la filigrana e il pizzo al tombolo. Il filo di seta continua e completa l'architettura del filo d'argento in un incessante gioco tra vuoti e pieni, trasparenze e volumi, rimandi sensoriali e connessioni materiche. Ogni dea rafforza un'intenzione: Concordia supporta la comunicazione e concilia le ambizioni verso il successo e il benessere di tutti.

CONCORDIA

filigrana italiana in argento 925
e pizzo al tombolo in seta



TAISIIA OVOD

Questa serie di anelli è ispirata agli antichi idoli di Africa, America e Asia. In russo la parola *Istukany* ha due significati: idolo, che è un riferimento visivo diretto, e allo stesso tempo indica una persona congelata in uno stato di torpore, il che caratterizza l'impressione dell'autrice nei primi anni di emigrazione.

Ogni anello è realizzato in un'unica copia, regolabile, e possiede un proprio carattere ed emozioni. Si presuppone che ogni anello diventi un talismano di supporto per il suo proprietario. Alcuni degli anelli contengono elementi mobili che possono essere spostati o girati in situazioni di stress. La collezione attualmente contiene più di 20 pezzi tristi. In futuro, l'autrice spera che arrivino tempi più sereni e felici, favorendo la creazione di pezzi più gioiosi e lieti nella sua collezione.

ISTUKANY

silver cast in clay, fusing
anno 2024



BARBARA PALA

Hemina rappresenta la sublimazione della figura della Donna. Nella forma e nel colore si ispira alla “Brocca della sposa”, tipica ceramica della tradizione sarda. La scelta del colore bianco vuole rappresentarne proprio la sublimazione. L'unico tocco di colore è dato dal *gros grain* fucsia, che simboleggia un legame forte e indissolubile tra l'uovo (ceramica, simbolo di fecondità/maternità) ai filamenti di filo sintetico annodato che richiama la forma del DNA. Evoca il complesso fenomeno di microchimerismo fetale, nel quale le cellule del neonato passano alla madre e viceversa e pare che vengano trasmesse, anche alcune cellule della nonna materna, in un continuo scambio e lascito genetico che procede di generazione in generazione. Il gemello sardo in argento rappresenta il seno, simbolo sia di maternità, femminilità che di nutrimento e prosperità. I nodi sono eventi importanti della vita, sia nel bene che nel male e il filo di cotone che sorregge tutta la struttura è l'esistenza stessa.

HEMINA/DONNA

tecnica mista, collana tessile a nodi e intrecci, fili di cotone, cordoncino sintetico, argento, *gros grain*, ceramica





*I would create an idea rather than an object,
a dream rather than an idea.*

Man Ray

Ispirata alla Nike di Samotracia (la *Vittoria Alata* del Louvre). Il Talismano è legato per antonomasia a un proposito specifico, quindi, amore o fortuna, conoscenza di sé, forza, energia o armonia saranno i frutti di un corretto impiego del simbolo di potere. Ho scelto di rendere icona la Nike di Samotracia, ma dandole un'interpretazione intimista: la Vittoria non rappresenta semplicemente il raggiungimento di un obiettivo esterno, ma il potere insito in noi: la forza, la determinazione, la resilienza, l'equanimità, la 'Bellezza' in senso lato. Indossare così il collier diventa una protezione per noi stessi, ricordandoci che sempre, la Nike siamo noi. Tutte le mie "Dee" raccontano la mia vita interiore e le emozioni che la accompagnano. Ho scelto così l'arduo compito di trasformare il Gioiello in un messaggio emotivo e simbolico che mi rappresenti.

NIKE

microcultura, fusione a cera persa
in argento 925

ANNA PINZARI



CLOTILDE PREIONI



La mia ricerca parte da lontano, dai “giacimenti” nella casa di campagna dei nonni da cui ho attinto ricordi. Campioni di pizzi e nastri conservati in scatole di latta, bottoni spaiati, ritagli e rammendi di tessuti. Bagaglio di memoria da cui non ci si può separare. Camminando nella natura raccolgo piccole strutture vegetali e minerali da copiare o da includere. Studio la luce che evidenzia i difetti, le pieghe e le stropicciature. Mi interessano gli stati d’animo che guidano i gesti. Pungere o legare la stoffa con un filo. Un lembo di tessuto tenuto stretto in pugno e poi arrotolato intorno al polso, legato per non perderlo neanche durante il sonno.

CONCHIGLIA

polsiera
ricamo, cuciture, applicazioni
tessuti di lino e seta antica, filo di cotone,
pezzo di conchiglia
anno 2024



LUCE RESINANTI

Un contenitore (scatolina rosata residuo di una Comunione di famiglia) che racchiude, protegge e ridimensiona da portare al collo. Il quadrato, che dona solidità, chiarezza e concretezza di visione. L'oro che richiama dimensioni altre. Una piccola conchiglia-cornucopia, simbolo di prosperità, rinascita e fertilità; la madreperla che allude alla purezza, alla femminilità e alla longevità e fa da scudo contro le energie negative. E poi la spirale, antico simbolo dell'energia che scorre e connette tutte le cose, ma anche di connessione spirituale, amore e crescita. La campanella che risuona di gioia, salute e benessere e allontana gli spiriti maligni; il 7, numero magico e fortunato, di realizzazione spirituale, destino e guarigione. E, associato al seme di fiori, rimanda all'attività e al cambiamento. Le Sette Protezioni è un concentrato di allusioni e simboli di difesa, sostegno e soccorso da portare con sé: chi lo indossa è sotto la tutela dell'Universo!

LE SETTE PROIEZIONI

scatoline di cartone e cartoncino dorato, perline, conchiglia, carta da gioco, stagnola dorata, nastro, campanellina, filo bianco | tecnica mista
l. cm. 30 lunghezza | ciondolo cm. 5,5x1
anno 2024



GIULIA SANTAMBROGIO

Ho iniziato a lavorare al talismano sul volo di andata per Singapore, luogo in cui io e mio marito Tullio avremmo iniziato il nostro viaggio di nozze. Con me: cotone bianco, eredità di mia nonna Giulia, e i quattro nastri di seta che avevano avvolto il mio bouquet campestre da sposa.

Il Talismano della sposa racchiude la felicità del giorno del matrimonio dell'artista. È un oggetto articolato, da indossare al collo, sul capo e lungo il braccio sinistro. Il filo di cotone bianco lavorato all'uncinetto costituisce la struttura del talismano. Quattro nastri di seta color avorio, ricavato dalla stessa stoffa dell'abito della sposa/artista, sono stati intrecciati o inglobati durante il lavoro della tessitura. Il potere del talismano è dato proprio dai nastri di seta che durante il giorno delle nozze avvolgevano il bouquet che la sposa ha tenuto in mano come simbolo di abbondanza e pienezza. I nastri sono l'anima del talismano. Essi ora costituiscono i punti nevralgici del nuovo oggetto. La testa viene avvolta dal primo di loro che crea dei piccoli boccioli che emergono dalla trama del filo di cotone: simboleggia il fiorire di idee e pensieri positivi e di felicità. Il secondo si avvolge abbondantemente su sé stesso nel centro del petto. Il talismano auspica così che il cuore possa traboccare di gioia. Una doppia catenella pende fino a raggiungere l'altezza del ventre. Essa sostiene un involucro di cotone al cui interno si trova il terzo nastro, simbolo della cura delle relazioni: memoria delle persone che sono state vicine tutta la vita e invito a custodire i rapporti più sinceri e generativi. L'ultimo nastro è un finale aperto rivolto con speranza e fiducia al futuro, una promessa e un impegno a rendere concreta, attiva e creativa la propria felicità attraverso le azioni.

IL TALISMANO DELLA SPOSA

cotone e seta lavorati all'uncinetto
anno 2024



DANIELA SPAGNOLI



L'opera si ispira ai *gris-gris* (o *mojo*), amuleti voodoo che proteggono dalla malasorte chi li porta con sé. Questi oggetti, il cui utilizzo ha origini africane, sono diffusi nella cultura haitiana e nella comunità *cajun* di New Orleans. Hanno solitamente la forma di piccoli sacchetti di stoffa o pelle e contengono elementi di vario tipo, scelti in base allo scopo per cui vengono preparati. Si possono tenere in una tasca, borsa o appendere al collo. L'artista, che ha vissuto lunghi anni nella zona caraibica, rende omaggio agli usi ancestrali di quelle terre di adozione, la cui cultura estremamente variegata è stata influenzata da secoli di movimenti umani e tuttora molto radicata nei suoi aspetti soprannaturali e propiziatori. La stoffa di questo *gris-gris* è stata bagnata nell' "acqua spirituale" e contiene frammenti di fiori di ibiscus e conchiglia lambi, .

Gli elementi di colore dorato sono un accenno alla tradizione orafa antillese, ispirata dalla natura e dalle vicende umane.



GRIS GRIS

tecnica mista
materiali tessili, metallo, vari

MARIA CRISTINA TEBALDI

Una spirale morbida, turchese, brillante e leggera che abbraccia il collo per non dimenticare l'Amore ricevuto e quello donato. Un Amore che racchiude e che si espande generando cambiamento. Un'energia che scorre e si diffonde, si connette con le cose dell'universo e il trascendente. Turchese come l'infinito del cielo e del mare, morbida come solo la lana merino bagnata, insaponata, accarezzata e manipolata fino a trasformarsi in onda sa essere.

AMORE

feltro ad umido

fibre di lana merino e viscosa



KATIA TERPIGOREVA

Collana-talismano per la protezione dagli impatti energetici negativi. Tornando alla fonte della comparsa e dell'espansione del talismano - cioè ai tempi della preistoria - lo scopriamo tra i pezzi sacri di mammut vengono realizzati anche amuleti e ornamenti fatti di conchiglie e denti di animali forati di terracotta, come, ad esempio, una famosa Venere Dolni Vestonice I, datata 29.000 anni e scoperto in Moravia (Repubblica Ceca). Nel frattempo, un altro percorso - verso arte sciamanica - ci porta a collane fatte di cordoncino di cuoio e lana intrecciata che tengono essiccata cereali e semi sul suo asse. Questo azimut estetico e metafisico, carico di ancestrale spiritualità, ispira in me una concezione contemporanea di talismano: la collana che farà proteggere il suo proprietario dall'impatto energetico aggressivo della società odierna. La collana *Short circuit* è realizzata con perle di porcellana modellate a mano.



SHORT CIRCUIT

porcellana, filo di lino e seta selvatica,
filo metallico, modellazione, intreccio,
assemblaggio

cm.88x3,5

anno 2024



ALESSANDRA VARBELLA

Tessuto su piccolo telaio giocattolo, questo monile è espressione della memoria di consuetudini arcaiche, quando alle spose venivano donati amuleti ai quali si attribuiva il potere di allontanare influssi nefasti. Forme e simboli presenti al suo interno, risolti in un linguaggio volutamente arcaico, sono rintracciabili nel patrimonio della cultura popolare del meridione italiano ma anche in culture ed ambiti diversi come segni di un passato che è parte della nostra memoria collettiva.

SCACCIAGUAI DELLA SPOSA

assemblaggio di frammenti di merletto ad ago, filet e minuteria metallica d'epoca su piccola tessitura di fibre di cotone, seta,
lana filata a mano
anno 2024



Mazal è una collana rosario da 50 grani e una croce amuleto. Le perle e la croce contengono ciascuna un frammento di un tessuto antico che ha guarito una ferita. Ogni perla è realizzata a mano e cucita con filo d'oro, rivelando la cicatrice di una ferita rimarginata. Un occhio ricamato a mano in filo di cotone verde e oro occupa il cuore. La croce: simbolo di speranza, vita e buona fortuna. Dal numero di perle al colore dei fili e dei tessuti, tutto in questo monile invoca la buona fortuna. Anche il suo nome, MAZAL, che significa "buona stella" o "fortuna" in ebraico. Il filo dorato allude al metallo prezioso sinonimo di prosperità. I tessuti infine vengono qui riutilizzati in un approccio di *upcycling* e da inscrivere nell'oggetto stesso come traccia di una trasmissione.

MAZAL

collana/rosario portafortuna
cotone vintage, fili, chiusura in ottone
cucito e ricamato a mano
lunghezza cm. 54
anno 2024

YENITELE





Textile & Art

SCD Textile & Art Studio

via Bramante 22N

06122 Perugia

mob. +39 347 177 6001

e-mail scdtextileandartstudio@gmail.com

www.scdtextileandartstudio.wordpress.com

